



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 47

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

134^a seduta: mercoledì 23 settembre 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BERGESIO ((L-SP-PSd'Az)	5
L'ABBATE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01884 presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, è noto ormai che la tutela dei prodotti agroalimentari nazionali, e in particolare di quelli appartenente al settore ortofrutticolo, è una delle priorità dell'azione di Governo, tanto più alla luce degli ingentissimi danni provocati dalla infestazione di cimice asiatica.

Come già più volte evidenziato, il percorso per affrontare le problematiche del comparto e individuare le soluzioni più appropriate è in continua evoluzione e si basa sul coinvolgimento costante di tutti i rappresentanti del mondo produttivo, delle amministrazioni regionali e dei territori.

Proprio in questi giorni il Ministero è impegnato nell'aggiornamento della Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, al fine di introdurre innovazioni agevolative significative come l'innalzamento dei contributi e di rendere le condizionalità più rispondenti alle caratteristiche delle realtà organizzative e associative. L'obiettivo principale resta quello di sfruttare appieno le flessibilità introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid.

Riteniamo tuttavia che il rilancio del settore debba avvenire non solo attraverso il consolidamento del mercato interno, ma anche tramite l'implementazione delle esportazioni. Sostenere il comparto ortofrutticolo, infatti, significa anche consolidarne l'*export*.

L'ortofrutta deve essere protagonista del patto per l'*export* e nella spesa ad esso collegata per oltre 1 miliardo di euro. Possiamo e dobbiamo migliorare la nostra presenza nei mercati esteri e far valere la forza del marchio Italia nel mondo. Negli ultimi mesi abbiamo raggiunto risultati importanti grazie ai quali, a dimostrazione della forza attrattiva che con-

tinuiamo ad esercitare sui mercati mondiali, si è registrato un incremento del 6,95 per cento delle nostre esportazioni. Solo a titolo esemplificativo, ricordo: lo sblocco del mercato brasiliano per le susine avvenuto lo scorso mese di febbraio; in aprile la conclusione del negoziato con la Thailandia per l'esportazione di mele; il via libera nel maggio scorso dell'*export* di mele a Taiwan; la recente firma dell'*addendum* al protocollo per l'esportazione di kiwi in Cina. Traguardi rilevanti raggiunti anche grazie al tavolo ortofrutticolo che adesso dovrà misurarsi con la strategia di intervento della nuova PAC 2021-2027.

Mi preme ricordare che, a sostegno della competitività dell'intero settore agroalimentare, abbiamo messo in campo oltre 2,5 miliardi di euro, assicurando così liquidità alle imprese. Abbiamo implementato il Fondo di solidarietà portandolo dagli iniziali 13 milioni ad 80 milioni, successivamente incrementati di ulteriori 30 con il decreto-legge rilancio. A tal proposito segnalo che, a seguito del riconoscimento di eccezionalità dell'infestazione da cimice asiatica, sono state presentate circa 3.100 domande, per un importo richiesto di circa 180 milioni, a fronte di una disponibilità attuale di 150 milioni. Considerando tuttavia che le domande dovranno essere oggetto di istruttoria ai fini del pagamento, nell'ambito della quale verrà determinato l'importo massimo concedibile, il Ministero ritiene che la somma stanziata possa essere sufficiente a coprire il fabbisogno.

Di certo c'è ancora da fare e, come sapete, proprio nelle prossime settimane si definirà la costruzione di un Piano di recupero e resilienza per nuovi rapporti di filiera, progetti per sostenere il ruolo dell'agricoltura nei cambiamenti climatici, per fermare il dissesto idrogeologico, per rafforzare la sostenibilità.

Per quanto concerne le difficoltà logistiche ed economiche dei frutticoltori ad attivare annualmente le polizze assicurative in tempo utile per la copertura dei rischi, nonché per favorire un più ampio utilizzo di tale strumento, rilevo che il Piano di gestione dei rischi 2020 già consente, ferma restando la validità annuale delle singole polizze, l'impegno pluriennale delle parti al tacito rinnovo del contratto assicurativo e la conseguente copertura con l'approssimarsi dei rischi.

Peraltro, per quanto riguarda i danni da gelo e brina a carico delle drupacee, una soluzione adeguata potrebbe essere fornita dalle Regioni, anche indirizzando, tramite le misure dei programmi di sviluppo rurale, le scelte degli agricoltori verso varietà con una maggiore resistenza al freddo.

In merito ad un'eventuale riforma del meccanismo delle polizze assicurative a copertura dei rischi da maltempo sui raccolti, rilevo che il sostegno attualmente erogabile, pari al 70 per cento della spesa premi, rappresenta il massimo consentito dalla normativa europea. Occorre poi tener presente che, trattandosi di libera contrattazione di mercato tra agricoltori e compagnie assicurative, è onere degli agricoltori stessi, o dei consorzi di

difesa per gli associati, contrattare le migliori condizioni possibili quali, ad esempio, le date di entrata in copertura di alcuni rischi come gelo-brina, i criteri per il riconoscimento dei danni, il livello delle eventuali franchigie ed altro.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, siamo partiti da un'analisi importante, che era quello del risarcimento delle coperture assicurative per i danni al settore ortofrutticolo, in particolare quelli creati dalla cimice asiatica. Lei ha ricordato che l'importo richiesto dei danni è di 180 milioni di euro, ma la stima da parte dei sindacati e delle associazioni categoria è di 600 milioni di euro l'anno, e le coperture mancano perché arrivano fino a 150 milioni (prima erano 80 milioni, poi il fondo è stato incrementato). Credo pertanto, pur comprendendo la sua buona volontà, che la risposta alla nostra domanda sui fondi per le coperture, nello specifico in questo ambito ma anche su tutto il resto, sia assolutamente insufficiente.

Il settore ortofrutticolo in Italia vale 14 miliardi, le imprese impegnate sono 340.000 ed occupano 700.000 addetti. Quando abbiamo presentato questa interrogazione non era ancora stato emanato il decreto che va a sgravare gli oneri previdenziali e contributivi da parte delle filiere agroalimentari (il famoso fondo da 426 milioni, che noi consideriamo insufficienti perché non basteranno). Addirittura, nella sua risposta, signor Sottosegretario, lei sostiene che il Governo sia impegnato a valorizzare il settore; eppure avete escluso proprio il settore ortofrutticolo dall'esonero del versamento dei contributi dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020. Credo quindi che nella vostra risposta ci sia una contraddizione fondamentale. State parlando di *export* a fronte di un settore che comunque produce anche e soprattutto per il mercato italiano ed occupa 700.000 lavoratori.

A ciò aggiungo che sulla parte relativa ai rimborsi delle polizze assicurative sui vivai e alla cartolarizzazione delle polizze 2018-2019 non è stato fatto nulla e non sono ancora arrivate le risorse né ai Condifesa né direttamente agli associati.

C'è poi un problema enorme, che è quello relativo alla copertura assicurativa nel campo della zootecnia, relativamente alle carcasse degli animali: è dal 2015 che queste polizze assicurative non vengono rimborsate.

Credo che questa misura sia importante a livello di salute e di ambiente per evitare degli smaltimenti strani e vale 15 milioni di euro all'anno, a partire dal 2015. Se non interverrete, i nostri allevatori rimarranno assolutamente scoperti in questo ambito.

Vi invitiamo dunque ad implementare il fondo sulle assicurazioni per quanto riguarda l'ortofrutticolo; a modificare da subito il decreto sugli sgravi degli oneri contributivi, che è fondamentale (come già evidenziato, il comparto ortofrutticolo vale 14 miliardi ed ha 700.000 addetti); infine, chiediamo al Ministro di dare delle risposte certe agli agricoltori e agli allevatori italiani. Se queste attività chiuderanno, non basterà una foto del

Ministro che la mostra mentre guida un trattore; deve guidare il Ministero e deve farlo bene, perché ha delle responsabilità. Diversamente, se continuerà a gestirlo in questo modo, Italia Viva non prenderà solo lo «zero virgola» in alcune Regioni, ma prenderà meno di zero, perché credo che le responsabilità siano enormi soprattutto dal punto di vista gestionale.

Mi dichiaro pertanto non soddisfatto della risposta fornita.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BERGESIO, CENTINAIO, VALLARDI, SBRANA, DE VECCHIS.
– *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il settore della frutta italiano negli ultimi tempi è stato colpito da eventi di rilevante gravità, a cominciare dai danni subiti dalla cimice asiatica, per arrivare alla grave perdita di fatturato subita dai frutticoltori per gli estremi eventi climatici e per le misure di *lockdown* scaturite dall'emergenza da COVID-19;

l'emergenza sanitaria ha provocato tensioni e deprezzamenti per il mercato ortofrutticolo, determinando il tracollo di un settore che produce circa 2,5 miliardi di euro all'anno ed è l'ottavo esportatore al mondo di frutta fresca. Ad aggravare la situazione ha poi contribuito l'ondata di maltempo anomala registrata con l'avvio della stagione estiva, che sta mettendo in seria difficoltà le aziende di settore;

il settore è stato completamente abbandonato dal Governo; i danni causati dalla cimice asiatica, che soltanto nel 2019 ammontano a circa 600 milioni di euro, sono stati liquidati con una cifra di sostegno assolutamente esigua, pari ad 80 milioni di euro, costringendo molti agricoltori a organizzarsi con forme di finanziamento alternative per evitare la perdita di reddito;

destano preoccupazione per i frutticoltori i danni scaturiti dalle gelate di quest'anno, che hanno portato a cali drammatici del raccolto di frutta in tutta Italia: 90 per cento in meno le albicocche, 80 per cento in meno le prugne, 70 per cento in meno le pesche;

le difficoltà logistiche ed economiche incontrate negli ultimi tempi hanno comportato un notevole ritardo nel rinnovare le pratiche per le assicurazioni; molti produttori non sono infatti riusciti ad assicurarsi per tempo e in alcuni casi si sono imbattuti in compagnie assicurative che non offrivano copertura contro i danni da gelo e brina;

i risultati sono preoccupanti: i raccolti sono andati persi per il secondo anno consecutivo e si iniziano a registrare casi di abbandono dei campi con conseguenze disastrose per l'intero comparto ortofrutticolo, aggredito anche dalla nascita di fenomeni speculativi sui terreni incolti,

si chiede di sapere:

quali immediate iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare a sostegno del comparto ortofrutticolo italiano;

se non ritenga di dover procedere ad una riforma del meccanismo delle polizze assicurative a copertura dei rischi da maltempo sui raccolti, che sia maggiormente aderente agli interessi degli agricoltori, favorendo un più ampio utilizzo di tale strumento, anche attraverso l'adozione di specifiche forme di incentivo.

(3-01884)